Testata: *Il Messaggero Marche*
Pag: *40*
Diffusione: *20.000*
Data: *21/05/2013*
Periodicità: *quotidiano*

Informazione individuata su richiesta del fruitore per suo uso esclusivo. Riproduzione vietata.

Il Messaggero

L'Istao e la crescita successo del workshop

ECONOMIA

ANCONA Successo per il workshop organizzato da Istao e Finlabo Sim nella sede storica di Villa Favorita ad Ancona. Oltre 100 persone, tra cui il presidente dell'Istato Andrea Merloni, il presidente Confindustria Marche Nando Ottavi, Adolfo Guzzini, Sandro Bertini, Giuliano Mosconi, Andrea Sasso, Mario Pesaresi, che si sono ritrovati per discutere le analisi di alcuni importanti operatori finanziari.

George Muzinich, uno tra i principali gestori obbligazionari al mondo, Lorenzo Stanca, partner del fondo di Private Equity Mandarin Fund specializzato sulla Cina, e Alessandro Guzzini, della boutique di gestione marchigiana Finlabo Sim, hanno relazionato sullo stato di salute dell'economia mondiale. L'economia mondiale crescerà di circa il 4% nel 2013 grazie al forte contributo dei paesi emergenti; segnali positivi arrivano anche da Stati Uniti e Giappone che, grazie alle politiche espansive adottate, hanno ripreso a svilupparsi e a creare occupazione. Il grande malato continua a essere l'Europa, sebbene anche nel vecchio continente si inizi a percepire qualche segnale positivo secondo Alessandro Guzzini: «Finalmente si inizia ad intravvedere un cambiamento nelle politiche monetarie e fiscali adottate; cresce la consapevolezza che l'austerity abbia toccato un limite naturale, e la Banca Centrale Europea sembra determinata ad approntare politiche di supporto al credito».

Credito che continua a essere uno dei maggiori problemi per l'economia europea anche a detta dell'americano Muzinich: «Gli Stati Uniti sono usciti velocemente dalla crisi grazie alla flessibilità del mercato del lavoro e grazie ad un mercato dei capitali estremamente sviluppato. In Europa al contrario la maggior parte dei capitali viene fornita dalle banche; per questo le aziende devono affiancare al canale bancario nuove forme di finanziamento, quale ad esempio quello che può essere fornito da fondi specializzati nel credito». Alla luce di questo scenario, secondo Guzzini, gli investitori devono riposizionare i portafogli verso i mercati azionari, uscendo gradualmente dai titoli di stato che ai tassi attuali non remunerano nemmeno il rischio di inflazione, e orientando gli investimenti obbligazionari verso il credito ed i bond dei paesi emergenti. Ha concluso il presidente Istao Andrea Merloni: «È sbagliato inseguire modelli di crescita che non ci appartengono, occorre far leva sull'enorme patrimonio artistico e culturale che tutto il mondo ci invidia e che deve diventare sempre più un elemento distintivo per le produzioni Made in Italy».

GUZZINI: «PUNTIAMO SUI BOND DEI PAESI EMERGENTI» MERLONI: «MA NON INSEGUIAMO MODELLI CHE NON CI APPARTENGONO»